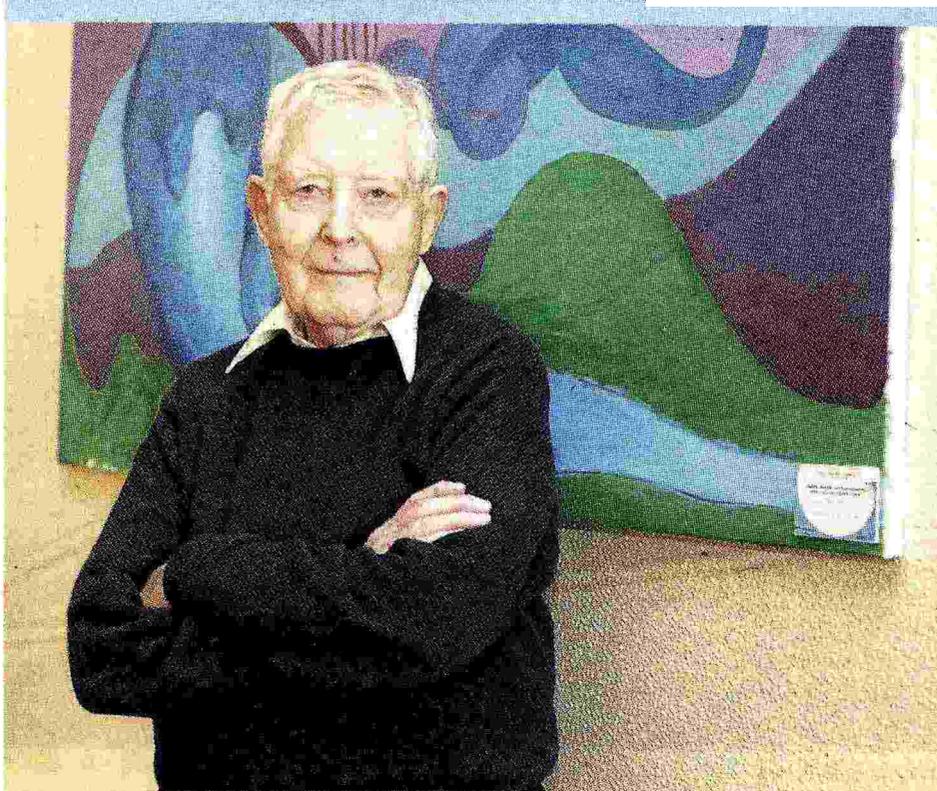


LA VISITA DI REGINALD GREEN A NIGUARDA



## L'appello trapianti del papà eroe

«Nicholas amava i miti greci, voleva essere un eroe. Io e sua madre ci aspettavamo che avrebbe fatto grandi cose, ma non che avrebbe cambiato il mondo». A 22 anni dalla sparatoria che, sulla Salerno-Reggio, provocò la morte di suo figlio di sette anni, Reginald Green fa un nuovo appello a favore della donazione. Nell'ottobre del 1994, lui e la moglie Maggie concessero l'ok all'espianto degli organi del figlio, salvando cinque persone — tra cui Andrea, che ha ricevuto il cuore di Nicholas ed è morto, per un linfoma, a febbraio a Roma — e ridando la vista ad altre due. «Dopo Nicholas — ha ricordato ieri il padre, diventato testimonial per i trapianti, durante un incontro al Niguarda — le donazioni sono triplicate. Il mio auspicio è che si continui a riflettere: quando si perde una persona cara, il lutto può sopraffare. Ma di fronte a una morte senza senso, la donazione può far assumere a tutto un significato nuovo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

